

La droga è purissima ed è venduta a prezzi stracciati



Degrado in una strada periferica di Palermo

Mimmo Frassinetti/Agf

«Vogliono tossici ancora più dipendenti»

Il neuropsichiatra Marcello Grasso, esperto di tossicodipendenze, analizza ciò che sta avvenendo tra gli eroinomani a Palermo. Per lui «la droga è pura, costa pochissimo, e per questo si registra l'emergenza overdose». Conosceva alcuni dei giovani morti ad agosto con l'eroina smettevano e ricominciavano. Dice: «Ci vogliono squadre d'emergenza che abbiano sciroppo di naltrexone o nacam. La velocità d'intervento può salvare una vita».

Eroina killer, strage a Palermo. Ottavo morto di overdose in un mese

PALERMO. L'altro del regista di Palermo palermitano nell'agosto di caldo e di morte per i tossicodipendenti della città dove l'incubo overdose non li abbandona molti la notte e sempre tossico.

Strani pezzi di carta. E' quel buco di botti e bottiglie pieno di dentro e fuori di giovani e meno giovani ciondolanti che si sentono strani pezzi di carta argentata e poche strappate bianche di diecimila lire in via Altare della Patria nuova e ripulita, nelle pressi della casa del sindaco Orlando nella taverna del barone si respira l'aria di sempre di una città drogata come se il destino stranamente diverso da quello di tutti i giorni non fosse mai scappato dal tunnel di polvere che sembra e zoccolo di carta scolorita. Non importa loro se il destino li estrae nell'agosto invece della solita cronaca di aglio e limone e di droga purissima ma le volte più mortali e li porta dal loro personale paradiso a quello di tutti i giorni di un mese in più e una nuova morte che li toglie l'altro del barone. Per il fatto Giuseppe La Grassa e al fatto che si spartano il pezzo di torta di argenteo del giorno in quel ritrovo di vecchi amici dei club quotidiani e tutti

Ottavo morto per eroina a Palermo dove l'allarme overdose ha raggiunto livelli mai registrati. Giuseppe La Grassa, 27 anni, si era iniettato una dose a piazza Marina, non è arrivato vivo in ospedale. Al fine delle vittime erano benestanti e si conoscevano. Un altro giovane è stato salvato per tre volte in due settimane. Ieri la polizia ha arrestato quattro spacciatori su indicazione di tossicodipendenti usciti dal coma. Giallo sulla droga maledetta.

RUGGERO FARKAS

ma vita che giocando con l'eroina male di lui ha perso la partita e in piazza Marina nella stanza di un umido di un'epoca antica che si affacciava sopra il letto di un campo della polizia ha sfornato in commiserato ambulante. Sono stati gli agenti a coprire dopo le grida di qualcuno che non voleva che l'arrivo di Giuseppe se ne andasse e a tentare di non fare perdere la partita a quel ragazzo che tante volte gli aveva spacciato. Ma l'eroina e il morte hanno vinto tutti e che il corpo è abbandonato entrasse nel pronto soccorso di Bucchierella.

Otto morti

Palermo vive l'incubo di un città che era cervello del traffico mondiale di droga e che è diventata città di morte e paura per i tossicodipendenti. Ma la paura riempie il cuore solo alle loro morti perché

i ragazzi ciondolanti del barone non sembrano preoccuparsi di nulla, non guardano con occhio particolare quella statistica dei morti e dei salvati per overdose che si allunga giorno dopo giorno. Giuseppe La Grassa e Totò, un mese prima di lui sono stati uccisi dall'ago. Accanto Giuseppe Rindizzo, 31 anni, Nazario Panepinto, 38 anni, Paolo Camarda, 25 anni, Simone Caglio, 23 anni, Giuseppe Di Palma, 42 anni, Marco Pizzoli, 30 anni, Gianfranco Ambrosini, 45 anni. E prima di lui più di diecimila ragazzi in lotta con l'eroina in medley erano riusciti a vincere la partita e di da passare tranquilli e di poliziotti attenti. Francesco Polignone ad esempio non ha avuto paura per ben tre volte di buttare i suoi 21 anni e il futuro al vento iniettandosi la droga. In due settimane lo hanno portato per tre volte in ospedale sempre in over-

dose. Per tre volte lo hanno salvato. Sitta i morti ci sono i tossicodipendenti che spacciano quelli che per spartirsi la dose devono scappare. Ma c'è un altro figlio della Palermo di cui ci si deve a certe situazioni e se per loro non si sa se si sono dovuti a parola della prossima banca o vela da comprare. Gianfranco Ambrosini era un bravo ragazzo nipote della ex presidente della provincia regionale che lavorava in un cooperative giovanile. A sistemarlo era stato proprio la via. Ma lui era felice e soddisfatto. Giuseppe Rindizzo era il figlio di una coppia nobile e ricca un tempo. Lo zio ha un market di fotocopie a più grandi della Sicilia. Anche lui sfortunato e un soddisfatto. E' un divorziato. Poi il padre che muore, Giuseppe lo hanno trovato il 24 luglio su una panchina di via Libertà. Morì con la braccia penzolanti. Gli hanno rubato il portafoglio quando era già cadavere. L'ultimo suo desiderio stato bere una Coca-Cola nella svenna panchina di Marino dove la sera siede mezza giovane Palermo. Ora dicono aveva chiamato la polizia vendendolo e un altro incontro dall'altro. Gli agenti non lo hanno trovato perché prima di gettarsi sulla panchina era caduto a terra e c'è un'auto in sosta.

«Lo hanno ucciso» - Infilato in un paio di scarpe di

danza Rita Born tedesca che di eccolo hanno ammazzato la dose non se le iniettata nel braccio sinistro con le vene indurite. Gli ha venduto il siringa con la droga e qualcuno gli ha infilato l'ago. Inutile cercare spiegazioni per perché ragazzi e uomini che con l'eroina avevano chiuso come Marco Pizzoli hanno ricominciato a bucarsi e proprio quando l'eroina se ne andava. La polizia non conosce ancora le ragioni di questo boom dell'overdose. Cerca di arguire come può lo spaccio. Len altri quattro arresti suggeriti da giovani scampati all'overdose. Nessuno ha pensato di rivolgersi ai medici e agli operatori che per lavoro vengono a contatto con i tossicodipendenti e che magari raccolgono le loro confidenze. Nessuno ha pensato di mettere in pratica la proposta che lascia il dottor Grasso da questa pagina di L'Unità cioè di dotare la città di squadre di salvataggio con a disposizione i medici di anti overdose. Neanche il sindaco Orlando che ha annunciato l'apertura di una campagna di sensibilizzazione contro la droga e che a causa di mal di cadere con l'eroina più che con le armi ci ha pensato. Eppure lui abita a due passi dall'altro del barone dove Marco e Giuseppe, Gianfranco e Nazario ogni tanto andavano proprio a perdere la partita.



PALERMO. Marcello Grasso è un esperto di tossicodipendenze a Palermo. Ha 45 anni e neuropsichiatra. Lavora come aiuto nel servizio per tossicodipendenti della Usl 61 ed è consulente della Regione siciliana per i problemi della droga. Conosceva quattro dei giovani morti per overdose in questo mese. Uno di loro addirittura aveva fatto di recente una disintossicazione con un metodo moderno sperimentato dagli israeliani.

Cosa sta accadendo quest'estate a Palermo? Eravamo soddisfatti perché negli ultimi anni le cifre dei morti per droga erano in calo. I fatti sono chiari: quando un ragazzo in crisi viene portato al pronto soccorso e gli viene iniettato il naltrexone o nacam, c'è la prova che il coma non è dato da una sostanza da taglio ma da un'enorme quantità di principio attivo contenuto nell'eroina.

Perché spaccerebbero eroina pura? Entriamo nel campo delle ipotesi. Potrebbe essere una strategia locale per acquistare clienti più dipendenti dalla eroina e quindi spacciare droga pura. Ma penso che l'ipotesi più probabile sia un'altra. «Qualcuno» potrebbe aver messo le mani su una partita di droga ancora vergine e pura e siccome non è un professionista sta cercando di smerciarla il più rapidamente possibile. Ciò significa prezzi bassi, una dose costa solo diecimila lire, il prezzo che non si era mai registrato e droga non tagliata.

Perché i tossicodipendenti pur sapendo il rischio che corrono continuano a iniettarsi questa droga? Hanno una mentalità perversa. Hanno sicuramente paura della morte ma questa viene battuta dalla voglia di mettere mano ad una sostanza pura, con effetti per loro più piacevoli e così a buon mercato. Lo dimostra il ragazzo che per ben tre volte è stato salvato dalla morte.

Quanti sono i tossicodipendenti da eroina nella provincia di Palermo? Circa quindici mila. In città e una fascia di tossicodipendenti che possono definire anziani, dai trenta anni in su. E poi una fascia più giovane, decisamente sparsa nelle borgate. Ci sono anche sedicenni che si bucano. Durante gli anni è avvenuta una variazione dell'utenza. Prima c'era una classe medio borghese che abitava nei quartieri residenziali. Ora il fenomeno è passato nelle borgate. Sono i quartieri popolari che si sono impossessati della distribuzione della droga perché la mafia è passata da un vicolo al dettaglio ad una vendita all'ingrosso che la protegge molto di più. I mafiosi lasciano che a bucarsi siano ex venditori di sigarette di contrabbando, tossicomani o gruppi familiari vicini alle cosche ma non affidati.

Palermo è attrezzata per fronteggiare l'emergenza eroina? C'è una grande competenza degli operatori perché c'è personale sulla breccia da quindici anni. Sono stati aperti i centri previsti dalla legge 162 i servizi per tossicodipendenti. E' nata una folla di collegamenti tra gli operatori per rendere omogeneo il servizio. Ma siamo distanti ancora dalle strutture di cui abbiamo bisogno. E' necessario un centro di disintossicazione per tutta la provincia. Se vogliamo recuperare un soggetto siamo costretti ad collocarlo in un posto in ospedale. Il centro è un portone perché oggi le tecniche di disintossicazione sono molto sofisticate. Lo stesso sto mettendo a punto un metodo che permette al tossicodipendente nel giro di 24 ore di passare dall'eroina agli antidipendenti di gruppo.

C'è un metodo per intervenire nell'immediato ed evitare altri morti? Penso che si possa dotare la città di squadre mobili di emergenza che abbiano lo sciroppo di naltrexone o nacam. La velocità di intervento può salvare i vivi e i tossicodipendenti in overdose.

A Genova colpite 150 persone, l'allarme dopo due morti sospette. Epidemia di broncopolmonite

DALLA NOSTRA REDAZIONE ROSSELLA MICHENZI. Un'epidemia di broncopolmonite che ha colpito 150 persone, 15 delle quali spuntate, è in corso a Genova. I medici sospettano che si tratti di un'epidemia di broncopolmonite, una malattia che si manifesta con febbre, tosse e difficoltà respiratorie. Le morti sospette sono state registrate in questi ultimi settimane. I medici sospettano che si tratti di un'epidemia di broncopolmonite, una malattia che si manifesta con febbre, tosse e difficoltà respiratorie. Le morti sospette sono state registrate in questi ultimi settimane.

Un'epidemia di broncopolmonite che ha colpito 150 persone, 15 delle quali spuntate, è in corso a Genova. I medici sospettano che si tratti di un'epidemia di broncopolmonite, una malattia che si manifesta con febbre, tosse e difficoltà respiratorie. Le morti sospette sono state registrate in questi ultimi settimane.

Un'epidemia di broncopolmonite che ha colpito 150 persone, 15 delle quali spuntate, è in corso a Genova. I medici sospettano che si tratti di un'epidemia di broncopolmonite, una malattia che si manifesta con febbre, tosse e difficoltà respiratorie. Le morti sospette sono state registrate in questi ultimi settimane.

A Recco, il sindaco rimborsa i turisti che non possono fare il bagno. Mare sporco? Il Comune paga

DALLA NOSTRA REDAZIONE. Un'epidemia di broncopolmonite che ha colpito 150 persone, 15 delle quali spuntate, è in corso a Genova. I medici sospettano che si tratti di un'epidemia di broncopolmonite, una malattia che si manifesta con febbre, tosse e difficoltà respiratorie. Le morti sospette sono state registrate in questi ultimi settimane.

Un'epidemia di broncopolmonite che ha colpito 150 persone, 15 delle quali spuntate, è in corso a Genova. I medici sospettano che si tratti di un'epidemia di broncopolmonite, una malattia che si manifesta con febbre, tosse e difficoltà respiratorie. Le morti sospette sono state registrate in questi ultimi settimane.

Un'epidemia di broncopolmonite che ha colpito 150 persone, 15 delle quali spuntate, è in corso a Genova. I medici sospettano che si tratti di un'epidemia di broncopolmonite, una malattia che si manifesta con febbre, tosse e difficoltà respiratorie. Le morti sospette sono state registrate in questi ultimi settimane.